

il 10 dicembre i dipendenti Rai scioperano

non scioperano per un aumento di **stipendio**, anche se gli stipendi non sono d'oro come qualche "bene" informato sostiene:

ci sono infatti numerosi precari con stipendio inferiore a 1000€ al mese e, con 15 anni di anzianità senza turni, lo stipendio è di circa 1500€.

non scioperano per difendere i loro **diritti**, anche se sono quotidianamente calpestati da un'azienda pilotata dalla politica:

professionalità indefinite, carriere lampo dei soliti raccomandati, turni disumani, ambienti di lavoro ridicolmente degradati.

non scioperano per lavorare con gli **strumenti** adeguati, anche se gli impianti tecnici su cui si lavora risalgono spesso agli anni '80:

adeguamento tecnologico frammentario e quindi costosissimo e formazione professionale inesistente sono all'ordine del giorno.

non scioperano per migliorare la **qualità** dei programmi, anche se ormai poco di quel che va in onda dipende dal lavoratore Rai:

interi programmi vengono ideati e realizzati da case di produzione esterne che hanno l'obiettivo di mungere la Rai per conto del loro referente politico.

non scioperano per gli **sprechi**, anche se li vedono passare davanti ai loro occhi quotidianamente:

noleggii, appalti e consulenze a costi stratosferici sono il massiccio "spreco strisciante" di quest'azienda messo in atto dai vertici ancora politici.

infine non scioperano contro questo **governo**, come qualcuno sostiene, perché il governo ha piazzato uomini chiave in Rai che la stanno portando a picco:

le evidenti pressioni politiche anche a discapito delle inevitabili ricadute economiche sull'azienda non possono più essere tenute nascoste

i dipendenti della Rai radiotelevisione italiana scioperano per salvare la Rai,

un patrimonio pubblico, uno spazio della cultura sempre più accerchiato dal mediocre, nonché fonte del sostentamento di 13000 famiglie in tutta Italia.

**10
DICEMBRE
2010**

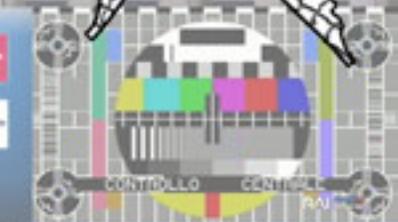
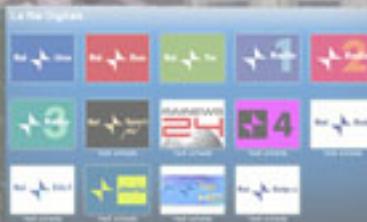


SCIOPERO GENERALE

Rispetta l'ambiente: Getta questo volantino negli appositi contenitori



Rai



NO

AD UN PIANO INDUSTRIALE CHE IMPOVERISCE LA
PIU' GRANDE AZIENDA CULTURALE DEL PAESE.

**ALLE CESSIONI DI ASSET AZIENDALI
ALLA ESTERNALIZZAZIONE DEL LAVORO
AI CONSEGUENTI ESUBERI DI PERSONALE.**

Le lavoratrici ed i lavoratori della Rai sono preoccupati per il loro lavoro e per
il futuro del servizio pubblico radiotelevisivo.

Il Piano Industriale presentato dal Direttore Generale e approvato dal Consiglio di Amministrazione non dà prospettive di rilancio: parla di tagli, di riduzioni, di perdita di capacità produttive.

I Sindacati hanno proposto la riduzione degli sprechi e dei sovrabbondanti appalti e consulenze, mentre il Piano Industriale insiste solo sullo smembramento dell'Azienda, sulla cessione dei suoi asset strategici, sul costo del lavoro del Contratto degli impiegati, operai e quadri, di tutte le professionalità che hanno contribuito a fare grande il servizio pubblico.

La pessima gestione dei vertici, insieme alla crisi del mercato e alla caduta degli introiti pubblicitari, **stanno ponendo la Rai su una via di declino.**

Per questo i Sindacati, nel tempo, hanno contestato scelte anche di carattere editoriale, figlie di spinte **partitiche** più che di interesse culturale, industriale ed economico.

La condizione del lavoro, la **dignità** del lavoro tutelato costituisce un elemento di sicurezza per rendere libero ed indipendente il servizio pubblico radiotelevisivo. I lavoratori sono disposti, come lo sono sempre stati, a fare sacrifici solo a fronte di una **equa distribuzione** dell'impegno e della garanzia del rilancio aziendale. I vertici aziendali si sono dimostrati pessimi interlocutori, non in grado di pianificare con le parti sociali l'uscita dalla crisi.

Per tutto questo il **10 dicembre** Slc Cgil, Uilcom Uil, Snater, Ugl Tlc, Libersind-ConFsal hanno deciso di indire uno **SCIOPERO GENERALE**, con **MANIFESTAZIONE NAZIONALE** di fronte alla sede **Rai di Viale Mazzini 14**, dalle ore 11 alle 14

AD UN FUTURO DI CERTEZZE PER LE NUOVE GENERAZIONI
RADIO E TV PLURALISTA CULTURALMENTE ELEVATA
INNOVAZIONE TECNOLOGICA E FORMAZIONE CONTINUA
VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DELLA RAI SUL TERRITORIO

SI